

Il caricatore monofilare ha una capacità di 3 colpi. È costruito con tale precisione che non perdona profili "strani" di palla o l'accumulo di sporcizia.

A caccia con la

Azione dedicata per il .223 Remington con sei tenoni di chiusura, canna semipesante di 550 mm, calcio in stile "americano" e, naturalmente, la qualità senza compromessi di Anschütz. Precisa con molti tipi di cartucce, ma attenti al caricatore perché non perdona

match



■ Testo di Matteo Cagossi, foto di Matteo Galuzzi

Per gli appassionati, Anschütz è un brand universalmente riconosciuto come sinonimo di precisione, affidabilità e qualità, storicamente legato alle armi lunghe

rimfire calibro .22 lr dedicate al tiro accademico. Le carabine dell'azienda tedesca, infatti, sono sempre le protagoniste in competizioni internazionali che spaziano dalla carabina libera a terra o tre posizioni fino ad approdare a discipline come il Bench rest o il Biathlon, in cui Anschütz è praticamente monopolista. Anschütz ha, però, deciso di tuffarsi a pié pari anche nel mondo

delle carabine a canna rigata per impiego venatorio e, pur avendo già tentato "incurSIONI" nel settore con armi quali il modello 1730 calibro .22 hornet e il modello 1740 calibro .22 Remington, in quel di Ulm si sono rimboccati le maniche sfornando altre due nuove linee, denominate 1780 e 1770. La serie 1780 comprende calibri medi e magnum che spaziano dal .243 Winchester

Un corpo venatorio, un'anima agonistica. Questa, in sintesi, è la Anschütz 1770D Walnut classic meister grade calibro .223 Remington.

6

alette
di chiusura sull'otturatore

Per chi vuole comprarla

A chi è indirizzata: cacciatore esigente e appassionato di tiro

Cosa richiede: la verifica della compatibilità tra il profilo di palla delle cartucce utilizzate e il caricatore

Perché comprarla: precisione e valida estetica

Con chi si confronta: Cz 527 Varmint, Sabatti Rover 600, Remington Seven Cdl.



L'otturatore è dimensionato ad hoc per il calibro. La chiusura è assicurata da sei alette frontali, in due serie di tre a 120 gradi.



Il corpo otturatore ha lo stesso diametro dell'estremità esterna delle alette di chiusura.

al .300 Winchester magnum, mentre l'arma della nostra prova è la più piccola della famiglia *centerfire*, denominata 1770D Walnut classic meister grade calibro .223 Remington e contraddistinta dal calcio venatorio di foggia "americana" e canna semipesante. È un'elegante e raffinata carabina con meccanica di nuovo disegno contraddistinta dall'insolita canna che, di fatto, ne fa un'intelligente via di mezzo tra un'arma Varmint e una pratica carabina per la caccia nostrana. Ma che senso può avere un fucile da caccia in calibro .223 Remington? Be', a parte le bizzarre idee della Commissione consultiva, tale calibro, seppur inizialmente destinato a "bipedi ostili", ha mostrato più volte di essere a proprio agio in ambiti venatori per prede come i nocivi o i corvidi oppure per insidiare volpi, tetraonidi e, con palle idonee, anche per la caccia di selezione al capriolo entro i 150-200 metri. Oltre a ciò, il .223 Remington può vantare un'encomiabile costanza di rendimento e un'invidiabile economia di gestione o di ricarica. In mani giuste, può regalare ottime soddisfazioni nel tiro di precisione anche a distanze importanti.

LA MECCANICA

È piuttosto tradizionale ma non priva di soluzioni progettuali di rilievo. Di primo acchito, l'estetica mostra un certo *family feeling* con i modelli 1516 e 1517, a causa del perno tondo di guida del tappo dell'otturatore ma l'interno dell'azione palesa una propria anima, derivante da un progetto

autonomo. In passato, infatti, per i modelli 1730 e 1740, Anschütz scelse meccaniche largamente ispirate dalle carabine a fuoco anulare che, anche se strutturalmente adeguate ai calibri impiegati, attualmente risulterebbero fuori moda e fuori mercato.

La meccanica della nuova carabina, invece, è dimensionata in modo proporzionato al calibro, per cui non si tratta di un'azione nata per il .308 Winchester semplicemente munita di canna e otturatore calibro .223, come fanno la maggior parte dei fabbricanti, ma al contrario di un'azione riservata ai calibri intermedi. I tecnici Anschütz hanno quindi preferito intraprendere una via corag-

anche l'idea di creare una nuova piattaforma già strutturata per future evoluzioni, eventualmente in grado di digerire calibri intermedi di buona potenza come il l'ottimo 6,8x43 (6,8 Remington Spc) o le varie munizioni derivate dal bossolo del 7,62x39. L'estrattore è scorrevole sul tenone comandato da una lunga molla a filo e l'espulsore è a pistoncino. La testa dell'otturatore è separata dal resto del corpo, ma è a esso fissata tramite una spina elastica. La manetta d'armamento non è molto lunga ma, essendo appropriatamente inclinata e vantando un comodo pomolo sferico, offre ottime garanzie nell'impiego. Il tutto è figlio della natura stessa dell'arma e risponde alla necessità di disporre di un buon compromesso tra la facile manovrabilità dell'otturatore quando l'arma è sul rest e uno scarso indice d'impigliamento durante l'eventuale uso venatorio.

Di grande pregio è la presenza sulla manetta di una sferetta caricata a molla, regolabile tramite un grano filettato, la quale ha la funzione di azzerare gli eventuali giochi tra otturatore e fusto in modo da migliorare la stabilità durante il tiro, annullando ogni vibrazione a carico del "cateraccio". Grazie a ciò, anche scattando in bianco con camera di cartuccia vuota non si avverte alcuna vibrazione.

L'angolo d'apertura è di 60 gradi il che, unito alla corsa piuttosto corta e fluida dell'otturatore, garantisce fulminee ripetizioni del colpo. Grazie alla struttura dell'otturatore, che vede il corpo di diametro pari alle alette di chiusura, la sede di scorrimento nel fusto è perfettamente circolare garantendo, in tal modo, l'assenza di giochi notoriamente forieri di fastidiosi impuntamenti in fase di chiusura.

Anche se il tutto mostra una teutonica razionalità, è pur vero che lo svincolo dell'otturatore dal fusto risulta eccessiva-

La volata misura 18 millimetri, ha quindi un profilo semipesante intermedio tra le carabine venatorie "dure e pure" e le Varmint.

giosa, impegnandosi nella produzione di una piattaforma *ad hoc* che, a conti fatti, rende la 1770D una piacevole miniatura di armi *standard* in cui si fonde il freddo *design* delle armi da tiro con un'armonica linea venatoria. La meccanica della 1770 vanta un castello del diametro di 30 mm ricavato per asportazione di materiale e un otturatore in acciaio inox con ben 6 alette frontali di chiusura, disposte in due file di tre a 120°. Una siffatta chiusura risulta forse eccessiva per gestire il .223 Remington, ma probabilmente, in testa ai tecnici Anschütz, vi era



Sulla sommità dell'azione, la slitta di 11 millimetri e i fori filettati, protetti da grani, per l'installazione di ottiche di puntamento.



Fluido e scorrevole il movimento dell'otturatore. La finestra di espulsione, di dimensioni particolarmente minute, aumenta la rigidità dell'azione, ma rende ostico inserire manualmente il colpo in canna.

mente macchinoso. Per lo svincolo, infatti, si deve premere il pulsante di sgancio posto sul lato sinistro del fusto e operare contestualmente la trazione del grilletto come sugli Steyr Ssg 69. Per contro, la scomposizione dell'otturatore per la pulizia o il controllo del percussore è semplice. Estratto l'otturatore dal fusto si procede ruotando il tappo posteriore per scaricare il percussore; poi, comprimendo il tappo, si svincola la manetta d'armamento sfilandola dalla propria sede. Fatto ciò, il complesso tappo-molla-percussore può essere estratto posteriormente dal corpo dell'otturatore senza paura per l'eventuale "partenza" di molle o mollette in quanto il tutto è saldamente vincolato. Sempre di nuova concezione è il pacchetto di scatto che, rispetto a quelli da tiro, risulta piuttosto semplificato. L'unica regolazione disponibile è relativa al peso di sgancio che può andare da un minimo di 1.000 a un massimo di 2.000 grammi. Pulito e prevedibile, lo sgancio è risultato già tarato di fabbrica in modo ottimale con un carico di trazione del grilletto pari a 1.250 grammi e con un collasso di retroscatto estremamente contenuto. Per ora non è previsto lo *stecher*,

ma in ordine alle positive caratteristiche dello scatto di serie, non se ne avverte la necessità. Altre peculiarità dell'azione sono il cielo chiuso munito di guida a tutta lunghezza di 11 mm con fori filettati per l'aggancio di ottiche, nonché della presenza di due *recoil lug*. Il principale elemento antirinculo è costituito da un tassello metallico affogato nel calcio che trova riscontro in un recesso posto tra canna e azione, di tradizione Anschütz, mentre il secondo (e improprio) *recoil lug* è costituito dal "pilastro" posteriore deputato ad accogliere la vite di fissaggio del calcio, che trova una precisa collocazione entro un recesso del calcio stesso. Al fusto è ovviamente avvitata la canna, che grazie a un'accurata lavorazione interna dell'astina, risulta completamente libera da vincoli (flottante). La canna è lunga 550 mm (22") ed è solcata da 6 principi destrorsi con un passo che, dai primi esemplari aventi un giro in 12" (305 mm), è arrivato all'ormai classico e duttile 1:9" (229 mm). La cosa che più colpisce del tubo rigato è l'inusuale profilo esterno che, partendo dai 25 mm in culatta, vanta un diametro in volata pari a 18 mm. Di solito, le canne

delle carabine da caccia "dure e pure" hanno volate di 15 o 16 mm, mentre quelle Varmint o da tiro partono dai 20 mm attendendosi, solitamente, a 22 mm. Anschütz, quindi, per mantenere elevate performance con pesi totali compatibili con l'attività venatoria, è ricorso a un profilo ibrido che, tutto sommato, rende la 1770 una pratica carabina tuttofare. Comunque poco male, l'importatore si è già attivato per far produrre una versione con canna sensibilmente più leggera per un eventuale impiego nelle gare cacciatori. Come nella miglior tradizione della Casa, la volata è rifinita in modo impeccabile ricorrendo alla consueta svasatura di 11 gradi di chiara ispirazione match.

UN CALCIO VENATORIO

Di chiara ispirazione venatoria, invece, il calcio e il bilanciamento neutro dell'arma. Il calcio ha un'impostazione di gusto americano, studiata per offrire un'imbracciata precisa e istintiva con una lunghezza della pala moderatamente contenuta per agevolare l'utilizzo in periodo invernale con la giacca. Il legno impiegato è un bel taglio di noce la cui finitura a olio mette in risalto le piacevoli venature. L'astina tonda e l'impugnatura a pistola sono finemente zigurate mentre la presenza dei consueti attacchi per la cinghia permette la rapida installazione di bipiedi tipo Harris. I comandi di servizio presenti sull'arma, oltre alla leva di ritegno dell'otturatore, sono rappresentati dalla leva della sicura e dal pulsante di svincolo del caricatore. La sicura manuale inibisce lo scatto ma non blocca l'otturatore, mentre la leva di svincolo del caricatore, essendo dotata di una forte molla di contrasto, scongiura il rischio di sganci accidentali. Qualche riserva sul funzionamento del caricatore, però, ritengo sia d'obbligo: tale elemento



Quando l'arma è pronta al fuoco, la coda del percussore sporge dall'estremità posteriore dell'azione. In evidenza anche la camma di armamento e la sicura manuale a due posizioni, che non blocca l'otturatore.

L'incassatura. Nella parte anteriore si nota il recoil lug principale, affondato nel legno, un secondo punto di scarico del rinculo in corrispondenza del punto di innesto della vite posteriore.



è fin troppo ben costruito, in quanto i limitatissimi giochi presenti tra elevatore e corpo del serbatoio ricavato da una lamiera d'acciaio di buono spessore, ad arma sporca e con particolari profili di palla hanno cagionato vari impuntamenti in fase d'alimentazione. In questo caso, una minor "precisione" d'accoppiamento non avrebbe assolutamente creato disdoro all'arma, anzi, ne sarebbe stata sicuramente avvantaggiata. Il serbatoio è monofilare e, quindi, ha una capacità di soli 3 colpi, è comunque previsto anche un caricatore maggiorato di 5 colpi che potrebbe essere utilizzato anche in Italia, visto che l'arma è catalogata proprio a 5 colpi. Una peculiarità del caricatore risiede nel fondello munito di due bande fluorescenti che, in condizioni di scarsa visibilità, ne consentono il ritrovamento in caso di eventuale caduta nell'erba.

La finitura esterna dell'arma si affida a una spessa brunitura lucida che, in virtù delle superfici metalliche moderatamente spazzolate, non cagiona riflessi fastidiosi pur conservando una piacevole brillantezza.

Un piccolo vezzo estetico che impreziosisce la 1770 è costituito dalle fresature a squame della guida per l'attacco dell'ottica.

L'otturatore, per contro, è prodotto in acciaio inox e successivamente lucidato al fine di limitare e "nascondere" gli eventuali segni di scorrimento. L'assoluta assenza di segni di utensile sia internamente sia esternamente all'arma conferma, infine, la serietà

e la cura che l'azienda presta a ogni suo prodotto.

PROVA A FUOCO

La natura della carabina impone valutazioni che esulano dal mero impiego venatorio, in quanto la presenza di una canna semipesante, rende l'arma vocata e ben sfruttabile anche in ambito sportivo.

Per la prova sono ricorso al fido bipiede Harris Br per l'appoggio anteriore e l'ottica Leupold Vari X III 3,5-10x50, di impostazione venatoria vista l'assenza di correttore dell'errore di parallasse, ma dotata di reticolo fine *cross-hair*. Le munizioni commerciali utilizzate hanno spaziato da caricamenti Varmint, come le Federal Jsp di 55 grs e Hornady Varmint express con palla V-Max sempre di 55 grs, alle venatorie Federal con palla Jsp Nosler di 60 grs per arrivare alle Match di casa Focchi, Sellier & Bellot e Lapua, munite di palle Hpbpt di 69grs. Le ricariche assemblate hanno visto scendere in campo palle quali le Sierra Match king Hpbpt di 52 e 69 grs, Sierra Game king Sp di 55 grs, Lapua Sp di 55grs, nonché le Hornady Hp Match di 60 grs, tutte spinte dalla Vithavuori N135 e utilizzando bossoli nuovi Federal e Lapua Match. Per la taratura dell'ottica sono ricorso, invece, alle commerciali Focchi Fmj di 55 grs che non hanno mostrato particolare *feeling* con l'arma. La prova si è svolta effettuando più serie di 5 colpi alla canonica distanza di 100 metri, anche perché a causa dell'assoluta giornata estiva, con temperature che sfioravano i 36 °C, l'elevato effetto miraggio non mi ha consentito l'eliminazione dell'errore "umano" a distanze superiori. Con le munizioni commerciali testate sono emerse notevoli differenze di rendimento, poiché se con le Focchi Fmj e le Federal Jsp 55 grs si sono avute rosate piuttosto aperte, con tutte le altre sono sempre agevolmente rimasto ben al di sotto del fatidico *moa*. Le preferite dall'arma si sono rivelate, in ordine, le Lapua Scenar con rosata di 16,5 mm (4 colpi in 10 mm) le Focchi Match con 17,0 mm (4 colpi in 11 mm) e le S&B con 19,0 mm (4 colpi in 9 mm). Con le ricariche, tutte le rosate sono rimaste sotto al *moa* con punte d'eccellenza come la rosata di 15,5 mm ottenuta dalla ricarica venatoria munita di palla Sierra Game king o l'ottima rosata di 14,0 mm realizzata con le palle Sierra Match king di 69 grs in cui 4 colpi hanno raggruppato in appena 9 mm. È presumibile che con una ricarica *ad hoc*, assemblata con bossoli Lapua Match già sparati nell'arma e "ricollettati" e un'oculata scelta di palla e polvere, sicuramente si potranno raggiungere risultati anche notevolmente migliori. Dai risultati ottenuti, comunque, ritengo che gli sforzi della Anschütz siano stati appagati in quanto l'arduo obiettivo di produrre un'arma venatoria con caratteristiche Match,



Anschütz non ha bisogno di maestri per gli scatti. Questo è in un solo tempo, regolabile tra 1.000 e 2.000 grammi.



Il puntale arrotondato dell'asta, in stile americano. La canna non ha punti di contatto con la calciatura.

pare essere stato raggiunto con soddisfazione. Si evince anche che la piccola 1770 è di "bocca buona" poiché in ordine alle rosate ottenute con le diverse configurazioni di palla, vanta un'invidiabile flessibilità d'utilizzo. Durante la prova, a parte i citati impuntamenti in fase d'alimentazione con le Hornady Hp 60 grs, non si sono verificati malfunzionamenti, è tuttavia utile segnalare che la finestra d'espulsione inusitatamente stretta (per aumentare la rigidità torsionale dell'azione) non agevola l'introduzione manuale della cartuccia in camera. La lieve affumicatura dei primi millimetri di colletto e l'assenza di deformazioni a carico del bossolo, nonché la percussione centrata testimoniano che i tecnici tedeschi hanno realizzato una camera stretta e precisa, assolutamente in linea con la tradizione di casa Anschütz. Notevole è stata anche la tenuta al calore della canna, che mai ha dato adito a migrazioni della rosata.

scheda tecnica

Produttore: J.G. Anschütz GbmH & Co. Kg, www.anschuetz-sport.com

Importatore: Armeria Bersaglio mobile, via Zacchetti 14, 42124 Reggio Emilia, tel. 0522.51.83.44, fax 0522.51.83.54, www.bersagliomobile.com, info@bersagliomobile.com

Tipo: carabina a ripetizione ordinaria

Modello: 1770D Walnut classic meister grade

Calibro: .223 Remington

Impiego specifico: caccia e tiro di precisione

Funzionamento: otturatore girevole-scorsorevole con sei alette frontali su due serie di tre

Alimentazione: caricatore amovibile monofilare

Numero colpi: 3 (disponibile caricatore maggiorato da 5 colpi, utilizzabile

lecitamente in Italia)

Scatto: *single stage* regolabile da 1.000 a 2.000 grammi

Sicura: a leva a due posizioni operante esclusivamente sullo scatto

Canna: a profilo semipesante, lunga 550 mm (22"), diametro in volata 18 mm, rigatura a 6 principi con passo destrorso 1:9" (229 mm)

Mire: metalliche assenti, presenza di

guida di 11 mm e fori filettati per attacco dell'ottica

Peso: 3.450 grammi scarica

Materiali: acciaio al carbonio brunito lucido per canna e azione, acciaio inox per otturatore, calcio in legno di noce finito a olio

Numero di Catalogo: 18.333 (arma da caccia)

Prezzo: 1.660 euro, Iva inclusa

Tabella balistica

Munizioni commerciali

Marca	Tipo palla	Peso palla (grs)	V ₀ media (m/sec)	E ₀ (kgm)	E ₀ (joule)	Rosata (mm)	Rosata (moa)
Federal	Sp	55	949,2	163,7	1.605	38,0	1,33
Federal	Sp Nosler	60	930,7	171,7	1.684	24,5	0,86
Fiocchi	Fmj	55	961,4	167,9	1.647	32,0	1,12
Fiocchi	Hpb	69	818,3	152,6	1.497	17,0	0,60
Hornady	V-Max	55	925,3	155,5	1.526	25,5	0,89
Lapua	Hpb	69	893,7	182,0	1.786	16,5	0,58
S&B	Hpb	69	881,2	177,0	1.736	19,0	0,67

Munizioni ricaricate

Ricarica	Tipo palla	Peso palla (grs)	Polvere	Dose (grs)	Oal (mm)	V ₀ (m/sec)	E ₀ (kgm)	E ₀ (joule)	Rosata (mm)	Rosata (moa)
1.	Sierra Mk Hpb	52	Vihtavuori N135	25,0	57,00	977,7	164,2	1.611	27,0	0,95
2.	Sierra Gk Sp	55	Vihtavuori N135	25,5	57,00	972,1	171,7	1.684	15,5	0,54
3.	Hornady Hp	60	Vihtavuori N135	25,5	57,00	943,3	176,3	1.729	23,0	0,81
4.	Sierra Mk Hpb	69	Vihtavuori N135	23,1	57,00	851,7	165,3	1.622	14,0	0,49
5.	Lapua Sp	55	Vihtavuori N135	25,5	55,00	981,6	175,0	1.717	23,0	0,81

Note: rilevazioni effettuate con cronografo Kurzeit Bmc 18 alla distanza di 3 m dalla volata; per le ricariche sono stati utilizzati bossoli Federal, tranne che per la combinazione 4 per la quale sono stati utilizzati bossoli Lapua.



La canna è lunga 550 millimetri, il calcio è dritto e privo di appoggiaguancia.



Rosata di 5 colpi in 14 mm (4 in 9 mm) a 100 m con la ricarica 4 con palla Sierra Mk di 69 grs.



Rosata di 24,5 mm con cartucce commerciali Federal con palla Sp Nosler 60 grs.



Rosata di 25,5 mm (3 in 15 mm) con cartucce commerciali Hornady Varmint express con palla V-max di 55 grs.



Rosata di 16,5 mm (4 in 10 mm) con cartucce commerciali Lapua Scenar con palla di 69 grs.



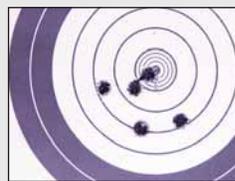
Rosata di 23,0 mm con la ricarica 3 con palla Hornady Hp con palla di 60 grs.



Risultato analogo (23,0 mm, 4 colpi in 9 mm) con la ricarica 5 con palla Lapua Sp 55 grs.



Rosata di 19,0 mm (4 in 9 mm) con cartucce commerciali Sellier & Bellot Match Hpb 69 grs.



Rosata di 27 mm con la ricarica 1 con palla Sierra Mk Hpb 52 grs.



Rosata di 17,0 mm (4 in 11 mm) con cartucce commerciali Fiocchi Hpb 69 grs.



Rosata di 15,5 mm con la ricarica 2 con palla sierra Gk Sp 55 grs.